



COMUNE DI NEVIANO

(Provincia di Lecce)



PEBA - Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (L. n. 41/86, art. 32 c. 21 e L. n. 104/1992, art. 24)



AII. 01

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Il tecnico:
arch. Daniele Cataldo

La Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo:
ing. Roberta Napoli

Visto il Sindaco:
Dott.ssa Fiorella Mastria

Data: Marzo 2021



INDICE

1. PREMESSA	pag. 2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. 3
3. METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL PEBA.....	pag. 4
3.1 FASE PRELIMINARE.....	pag. 4
3.2 COMPILAZIONE DELLE SCHEDE.....	pag. 5
3.3 PROGETTAZIONE ACCESSIBILE.....	pag. 6
3.4 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	pag. 9



1 PREMESSA

La Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP., ha pubblicato sul BURP n.140 del 03/12/2019, apposito avviso pubblico per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - L.R. del 28/12/2018, n. 67 - art. 87, comma 1 e 2" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2062 del 18/11/2019.

L'Amministrazione comunale di Neviano ha partecipato al suddetto Avviso con nota prot. n.10743 del 06/12/2019 e la finalità del suddetto avviso è quella di redigere uno strumento di gestione del territorio, coordinato con gli strumenti di pianificazione locale, per l'eliminazione graduale delle barriere architettoniche in edifici, spazi e servizi pubblici, attraversamenti pedonali, marciapiedi, rampe, parcheggi, servizi igienici pubblici ed all'arredo urbano in generale.

Con deliberazione della giunta comunale n.146 del 16/12/2019, l'Ente Comunale ha, tra l'altro, preso atto della candidatura per il contributo a valere su "Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi regionali finalizzati alla redazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - L.R. del 28/12/2018, n. 67 - art. 87, comma 1 e 2" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2062 del 18/11/2019, pubblicata sul BURP n. 140 del 3/12/2019.

La Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP sezione Politiche Abitative:

- con nota prot. n.0005516 del 19/12/2019, acquisita al protocollo comunale in data 19/12/2019 al n.11178 ha trasmesso determina dirigenziale n. 282 del 16/12/2019 con la quale sono stati rideterminati i fabbisogni inevasi al 31/12/2017, sulla base di quanto comunicato dai Comuni a seguito di apposita richiesta regionale, e sono state ripartite le risorse disponibili per l'annualità 2019;

- con nota prot. n.0003157 del 17/07/2020, acquisita al protocollo comunale in data 20/07/2020 al n.6347 ha trasmesso la determina dirigenziale n.160 del 10/07/2020 di concessione del finanziamento di € 200.000,00 - Contributo ai Comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA). Scorrimento della graduatoria approvata con determina dirigenziale del 17/12/2019 n. 288 e concessione contributo finanziario in favore dei Comuni ammessi a finanziamento.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 23/07/2020 è stato preso atto del finanziamento del suddetto contributo al Comune di Neviano per € 5.000,00 e veniva incaricata la Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione degli interventi è l'Ing. Roberta Napoli in qualità di Responsabile del Settore Tecnico e, pertanto, è demandato alla stessa l'espletamento di tutte le incombenze di competenza a seguito di quanto deliberato, inoltre si dava mandato al Responsabile del Settore



Finanziario, di procedere all'inserimento nel Bilancio in corso di formazione del presente finanziamento pari a € 5.000,00 dell'impegno al cofinanziamento pari a € 1.500,00 in apposito Capitolo di spesa per complessivi € 6.500,00

Con Determina Dirigenziale n. 225 del 24/09/2020 il Dirigente della Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia ha liquidato il 50% del finanziamento concesso con determinazione dirigenziale n. 160 del 10707/2020.

Con Determina della Responsabile del Settore 4° - Tecnico Manutentivo RS n.4 del 08/01/2021 - RS n.14 del 28/01/2021 CIG Z2B301E79D veniva affidato al sottoscritto arch. Daniele Cataldo l'incarico per la redazione del presente PEBA del Comune di Neviano.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Legge n. 41 del 28 febbraio 1986, art. 32 comma 21 e comma 22 introduce l'obbligo di adozione di piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche da parte degli Enti Pubblici:

- *Comma 21: Per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge;*

- *Comma 22. Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.*

In adempimento alla suddetta normativa i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche si dovevano adottare entro il 28 febbraio 1987 (a un anno appunto dall'entrata in vigore di quella Legge), dai Comuni e dalle Province, pena un "*commissariamento ad hoc*" da parte delle Regioni.

Il quadro normativo nazionale di riferimento in tema di barriere architettoniche risulta, ad oggi, costituito dalla combinazione dei seguenti testi fondamentali:

- **Legge 118/71** (barriere architettoniche e trasporti pubblici);
- **Legge 41/86**, riguardo l'adeguamento degli edifici pubblici e l'approvazione di nuovi progetti di costruzione o ristrutturazione;
- **Legge 13/89**, attuata dal D.M. 236/89 (edifici privati);
- **Legge 104/92**, attuata dal D.P.R. 503/96 (edifici pubblici, edifici privati aperti al pubblico, spazi e servizi pubblici);
- **D.P.R. 380/01** Testo Unico in materia di edilizia nel quale confluiscono le leggi precedenti;



• **Legge 18/09**, riguardo la promozione della progettazione di prodotti , strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate.

E, in particolare, per quanto riguarda specificamente il **PEBA**:

• **Legge Finanziaria 41/86, art. 32 commi 21 e 22** (obbligo per le Amministrazioni di dotarsi di un PEBA, per gli edifici pubblici);

• **Legge 104/92, art. 24, comma 9** (accessibilità/PEBA estesa a spazi pubblici);

• **D.P.R. 132/13** (sollecito per le Amministrazioni ad osservare quanto prescritto dalla L. 41/1986);

• **L.R. 67/18**, riguardo la dotazione finanziaria a sostegno dei comuni per la redazione del PEBA.

3 METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL PEBA DI NEVIANO

La metodologia utilizzata per la redazione del PEBA di Neviano è conforme alle "Linee guida per la redazione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)" pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 03/12/2019 quella relativa alle "Amministrazioni Comunali di limitate dimensioni" pertanto è da considerarsi una esemplificazione di una delle tante metodologie riscontrate nel panorama delle esperienze riscontrate nella redazione di un PEBA.

Lo schema riportato inizia con una **fase preliminare** cioè la raccolta del materiale utilizzato per concludersi con la compilazione di schede. In particolare sono state utilizzate una serie di schede denominate **CHECH-LIST** (liste di controllo) in maniera da soddisfare i risultati seguenti:

- adempimento alla normativa nazionale;
- quadro generale relativo alle barriere architettoniche nell'ambito territoriale di competenza;
- individuazione della stima di massima per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- possibilità di riconoscere e quindi programmare per tempo gli interventi prioritari;
- avere una base per la richiesta di contributi per eliminare le barriere architettoniche.

3.1 FASE PRELIMINARE

La fase preliminare è caratterizzata dalla seguente raccolta del materiale di base: documentazione fotografica delle criticità urbane, elenco degli edifici pubblici con relative caratteristiche e loro destinazioni d'uso, titolo di godimento, elenco e ubicazione degli edifici pubblici, gli eventuali interventi in atto, l'afflusso di persone.



3.2 COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

Le schede sono divise in 2 gruppi: **le schede A-Ai che riguardano la situazione edilizia (vedi All.2) e le schede B-Bi che invece riguardano la situazione urbana (vedi All.3)**, con queste schede si è proceduto pertanto al rilievo dello stato dei luoghi e quindi al riconoscimento della barriera architettonica e all'individuazione del costo di massima per la sua eliminazione.

Le schede tipo A sono divise per edificio e per categorie (parcheggi, accessi, servizi igienici, collegamenti verticali, percorsi interni), per ogni categoria e per ogni edificio ci sarà il costo parziale ed un costo totale di massima il cui importo potrà essere utilizzato per la programmazione degli interventi e per altre analisi.

Le schede di tipo B invece vengono utilizzate per analizzare l'accessibilità dei percorsi urbani. Dette schede sono divise per via o viale o piazza e anche queste schede sono divise in categorie (pavimentazione, dislivelli, ostacoli, parcheggi, varie). Anche in questo caso possiamo avere una stima di massima per categorie e per strade, il costo totale potrà essere utilizzato per la programmazione degli interventi e per altre analisi.

E' sinteticamente riassumibile che le fasi dei due rilievi sono caratterizzate dal riconoscimento della "barriera architettonica" e dall'imputare un costo di massima considerato per abbattere la barriera.

Una volta compilate le schede Ai e Bi, la loro somma costituirà la stima di massima per adeguare tutti gli edifici pubblici considerati, schedati e divisi per le categorie considerate (parcheggio, accesso, servizi igienici e percorso interno) e tutto il percorso urbano analizzato, sempre suddiviso per le categorie considerate (pavimentazione, dislivelli, ostacoli, parcheggio, ecc.) e la loro somma costituirà la stima totale per l'adeguamento dell'edificio o della strada presa in esame.

Inoltre, la scelta delle priorità di intervento sarà il risultato di valutazioni successive nonché di valutazioni disposte dall'Amministrazione comunale.

Preliminarmente alle argomentazioni di dettaglio richiamiamo la definizione di "*barriera architettonica*" disposta dal **DM n. 236 del 14/06/1989, art. 2**. Per **barriere architettoniche** si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la



riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Per **accessibilità** si intende: la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

3.3 PROGETTAZIONE ACCESSIBILE

La progettazione accessibile per l'abbattimento delle barriere architettoniche rilevate nella precedente fase di indagine è stata redatta puntualmente con riferimento normativo per ogni ostacolo. In allegato vengono riportate le schede progettuali con le quali puntualmente sono risolte le relative problematiche:

Parcheggio (DPR 503/96 articoli 10, 16), (codice della strada articolo 20 figura 79/A; articolo 149 figura II 445/a, e figura II 445/b)

- il numero di posti macchina riservati non devono essere inferiori ad uno ogni 50.
- il posto macchina riservato è adeguato, ma non è stata inserita la segnaletica verticale, (cartello con il simbolo dell'accessibilità) o viceversa (striscia gialla, tratteggio, simbolo dell'accessibilità);

Accesso (art. 16 del DPR 503/96)

- il percorso pedonale è considerato accessibile se il marciapiede, sia in rilevato sia a raso, risulta privo di dislivelli causati da gradini superiori a 2,5 cm, strozzature, restringimenti. Deve avere inoltre larghezza utile netta superiore o uguale a 90 cm e larghi di cm 150 x 150 almeno ogni 10 m.

a) la normativa (Art. 8.1.1 del DM 236/89) prevede dimensioni minime 135 x 135 141. Per consentire la rotazione della carrozzina viene consigliato 150 x 150.

b) (articolo 15 DPR 503/96): Molti materiali (pietra, marmo eccetera) se inizialmente (al momento della posa) possono essere bocciardati o martellinati, col tempo le asperità si consumano, con il conseguente risultato di una superficie liscia e levigata. La pioggia e l'umidità aumentano la sdruciolevolezza. Il degrado e la sconnessione del materiale è un problema frequente causando discontinuità della superficie conseguente rischio di inciampo e caduta.

Servizi igienici (art 8.1.6 del DM 236/89)

Per l'utilizzo dei servizi igienici e delle attrezzature presenti la normativa descrive le misure.



Collegamenti verticali (artt. 8.1.12 8.1.13 del DM 236/89)

In caso l'edificio si sprovvisi si dovrà inserire un ascensore per il superamento dei dislivelli fra piano e piano (artt 13, 15 del DPR 503/96).

Percorso interno (art. 8.2.2 del DM 236/89)

Molti materiali (pietra, marmo eccetera) se inizialmente (al momento della posa) possono essere bocciardati o martellinati, col tempo le asperità si consumano, con il conseguente risultato di una superficie liscia e levigata. La pioggia e l'umidità aumentano la sdruciolevolezza. Il degrado e la sconnessione del materiale è un problema frequente causando discontinuità della superficie conseguente rischio di inciampo e caduta.

Pavimentazioni

(art. 4.2.1 DM 236/89), (art. 3 codice della strada, D. Lgs 285/92), per **percorso pedonale** si intende sia il marciapiede in rilevato sia a raso, le strozzature sono dei restringimenti dello stesso, in quanto se la sua larghezza utile sia inferiore a 90 cm, la carrozzina non può passare.

NB.: il codice della strada definisce marciapiede parte della strada esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni". In tal senso anche la sola riga di vernice sull'asfalto, al lato della carreggiata, deve considerarsi a tutti gli effetti marciapiede e deve avere quindi dimensione minima di 90 cm. Nel caso si decidesse di adeguare un solo marciapiede, scegliere quello che rispetta il codice della strada così come descritto all'articolo 190 dello stesso Codice della Strada.

(art 4.2.1 DM 236/89), si evidenzia la necessità di mantenere una limitata inclinazione trasversale, un valore superiore al 1% (es passi carrai) impedisce la direzione rettilinea di una persona in carrozzina.

(art. 8.2.2 DM 236/89) molti materiali (pietra e marmo, ecc..) se inizialmente (al momento della posa) possono essere bocciardati o martellinati, con il tempo le asperità si consumano, con il conseguente risultato di una superficie liscia e levigata. La pioggia e l'umidità aumentano la sdruciolevolezza.

(art 8.2.2 del DM 236/89) il degrado e la sconnessione del materiale è un problema frequente causando discontinuità della superficie e conseguente rischio di inciampo e caduta.

(art. 8.2.2 DM 236/89) I Pozzetti, le radici affioranti o quant'altro, sono elementi che creano lo stesso problema del precedente punto.

(art. 4.2.1 DM 236/89) in corrispondenza di attraversamenti pedonali e/o passi carrai (comunque ad ogni intersezione pedonale) è necessaria la presenza di accorgimenti atti a segnalare il pericolo alle persone ipo e non vedenti, tramite segnaletica visiva sul piano di calpestio (indicatori tattili a rilievo buon contrasto acromatico e cromatico).



Dislivelli

(art. 8.2.1 DM 236/89) lungo il percorso pedonale non devono esserci dei gradini, e l'adeguamento più frequente è la realizzazione di una rampa in corrispondenza degli stessi. La pendenza, può in casi di adeguamento, giungere fino al 12% seguendo lo schema dell'articolo 8.1.1 del DM 236/89. L'esperienza insegna che la pendenza ideale, per non creare difficoltà anche alle persone deambulanti con difficoltà, è pari al 3%.

(art. 4.2.1 DM 236/89) Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere evidenziate con variazioni cromatiche, rivolte alle persone ipo e non vedenti, tramite segnaletica visiva sul piano di calpestio (indicatori tattili a rilievo, buon contrasto acromatico e cromatico).

(art. 4.2.1 DM 236/89) Le rampe esistenti non devono superare la pendenza longitudinale del 5% (è ammessa dal 8 al 12% nei casi previsti dall'art. 8.1.1 del DM 236/89), Infatti, con pendenza Superiore, sarebbe difficile percorrerle. la pendenza consigliata è pari al 3%.

(art. 4 del DPR 503/96) Per superare la serie di gradini l'eventuale soluzione adottata potrebbe essere rappresentata da una pedana elevatrice o servoscala.

Ostacoli

(art. 4.2.1 del DM 236/89) I cassonetti, i contenitori della carta, vetro, ecc., non collocati opportunamente, possono impedire una libera e completa fruizione degli spazi e delle attrezzature e dei servizi presenti riducendo il passaggio a meno di 90 cm. Spesso, anche se il percorso ha dimensioni adeguate, è la presenza di elementi di arredo che ne impedisce la utilizzabilità da parte di persone con difficoltà motorie.

(art. 4.2.1 del DM 236/89) Vale quanto detto al punto precedente ma per l'arredo urbano (per es. rastrelliere delle biciclette, panchine, dissuasori, ecc..)

(art. 4.2.1 del DM 236/89) Vale quanto detto al punto precedente ma riferito al palo della illuminazione che è posizionato in modo da impedire il passaggio di una persona su carrozzina.

(art. 4.2.1 del DM 236/89) Vale quanto detto al punto precedente ma riferito al palo dell'impianto semaforico che spesso crea ostacolo in corrispondenza di un passaggio pedonale.

(art. 4.2.1 del DM 236/89) Vale quanto detto al punto precedente ma riferito alla segnaletica informativa e/o di indicazione costituita da un cartello e da un palo di sostegno. Di solito è il supporto che spesso crea l'ostacolo.

(art. 8.2.1 del DM 236/89) Le tende parasole dei negozi, le insegne, elementi sporgenti dal filo muro ad un'altezza inferiore a 210 cm da terra.

Tutti gli altri elementi che si possono incontrare lungo il percorso pedonale, che non sono di pertinenza del Comune, ma che in ogni modo vanno rilevati: per es. chiosco dei gelati, edicole, pensiline delle fermate dei mezzi pubblici, cassette postali, cabine telefoniche, fioriere, ecc.. devono considerarsi a costo zero per l'amministrazione infatti sarà obbligo del privato spostare o



adeguare il manufatto per consentire la libera fruizione da parte di tutti nello spazio pubblico.

Altro

(art. 1 DPR 503/96) si può prevedere l'inserimento di una segnaletica orizzontale per realizzare un percorso "protetto" con larghezza minima 90 cm anche con elementi di prosegnaletica per gli ipo e non vedenti.

(art. 6 DPR 503/96) nei percorsi pedonali si possono dotare i semafori di cicalini acustici per segnalare, a persone con problemi visivi, quando attraversare la strada.

(art. 6 DPR 503/96) nel caso in cui alcuni attraversamenti pedonali non fossero sufficientemente illuminati si provvederà all'inserimento di nuovi punti luce.

3.4 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Individuati puntualmente gli interventi nel programma pluriennale di attuazione, previo inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche, vengono indicate le fasi temporali ed i costi così suddivisi (vedi All. 2 e All.3):

SCHEDA A		COMUNE DI NEVIANO (LE)														Programma pluriennale di attuazione degli interventi (5 anni)					Interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche (S/No)
		PIANO PER LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE														Progressivo Anno/Costo (€)					
		(Analisi e restituzione situazione Edilizia)														2022	2023	2024	2025	2031	
NOVE	INDIRIZZO	DESTINAZIONE D'USO	PROPRIETA'	VINCOLI	INTERVENTI ESEGUITI E IN CORSO	CONFORMITA' AI REQUISITI NORMATIVI	FREQUENZA	CATEGORIE BARRIERE ARCHITETTONICHE (€)					PERCORSO INTERNO	STIMA TOTALE							
								ACCESSIBILITA' EDIFICIO E AMBIENTI	SERVIZI MENSA	COLLEGAMENTI VERTICALI											
Sede Municipale	Via Dante Alighieri, 4	Comune	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Alta	1 900,00	320,00	35 320,00	3 440,00	40 980,00						No			
Mercato coperto	Via XXIV Maggio	Servizi	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Alta	8 000,00	320,00	0,00	1 830,00	10 150,00						No			
Cimitero comunale	S.P. 271	Gestione	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Alta	11 100,00	350,00	0,00	5 570,00	17 020,00						No			
Casa di riposo	Via Madonna delle Nevi	Gestione	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Bassa	1 500,00	350,00	0,00	5 030,00	6 880,00						No			
Scuola media G. Marconi	Via G. Perlasca	Scuola	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Alta	5 300,00	12 420,00	1 250,00	8 350,00	27 320,00						No			
Scuola elementare e infanzia Papa Giovanni XIII	Via Vecchia Tuglie	Scuola	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Alta	13 550,00	11 420,00	1 250,00	7 850,00	34 070,00						No			
Centro socio assistenziale	Via Vecchia Tuglie	Gestione	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Media	2 650,00	250,00	0,00	1 000,00	3 900,00						No			
Asilo nido	Via Dante Alighieri	Scuola	Esclusiva	Storico	Ristrutt.			20 550,00	8 000,00	0,00	5 850,00	34 400,00						No			
Ex scuola Dante Alighieri - Piano Primo	Via Dante Alighieri	Gestione	Esclusiva	Storico	Ristrutt.			23 100,00	420,00	37 600,00	4 650,00	65 770,00						No			
Campo sportivo "S. Imperiale"	Via Massimo D'Azeglio	Gestione	Esclusiva	Nessuno	Ristrutt.			21 700,00	25 420,00	0,00	40 600,00	87 720,00						No			
Scuola materna (CIF)	Via G. Bellomo	Scuola	40%+CIF	Nessuno	Ristrutt.			30 300,00	6 950,00	0,00	34 800,00	72 050,00						No			
Aula polifunzionale Locali pro-loco ed ex polizia municipale	Via XXVIII Ottobre	Servizi	Esclusiva	Nessuno	Nessuno	No	Bassa	32 250,00	500,00	0,00	8 200,00	40 950,00						No			
								Sommario	212 450,00	71 220,00	75 420,00	133 020,00	492 110,00								

SCHEDA B		COMUNE DI NEVIANO (LE)																			Programma pluriennale di attuazione degli interventi (10 anni)											Interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche (S/No)
		PEBA - PIANO PER LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE																			Progressivo Anno/Costo (€)											
		(Analisi e restituzione situazione Urbana)																			2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031		
SCHEDA B1	NOME SERIE STRADALE	CLASSE	EMERGENZE SOCIALI	INTERVENTI IN ATTO	CONCENTRAZIONE DI SERVIZI	ADEGUAMENTO AI REQUISITI NORMATIVI	PARCHIMENTAZIONE	CATEGORIE BARRIERE ARCHITETTONICHE (€)					STIMA TOTALE ADEGUAMENTO STRADALE																			
								DISINVELLI	OSTACOLI	PARCHIEGGIO	VARIE																					
Scheda B1	Via Dante Alighieri	Senso unico	Si	Nessuno	Alta	No	7 000,00	15 500,00	0,00	24 100,00	67 100,00	113 700,00									No											
Scheda B2	Via Dante Alighieri	Senso unico	Si	Nessuno	Alta	No	67 500,00	14 500,00	0,00	18 200,00	26 000,00	126 200,00									No											
Scheda B3	Via Giovanni XIII	Doppio senso	Si	Nessuno	Media	No	23 500,00	3 000,00	0,00	13 850,00	19 000,00	59 350,00									No											
Scheda B4	Via Giovanni XIII	Doppio senso	Si	Nessuno	Media	No	2 500,00	2 000,00	0,00	9 850,00	15 500,00	29 850,00									No											
Scheda B5	Via XXIV Maggio	Senso unico	Si	Nessuno	Bassa	No	39 000,00	6 000,00	0,00	9 000,00	29 000,00	83 000,00									No											
Scheda B6	Via Umberto I	Doppio senso	Si	Nessuno	Media	No	4 000,00	3 700,00	0,00	3 800,00	10 000,00	21 500,00									No											
Scheda B7	Piazza Concordia	Senso unico	Si	Nessuno	Media	No	2 500,00	5 000,00	0,00	7 500,00	10 000,00	25 000,00									No											
Scheda B8	Via Umberto I	Senso unico	Si	Nessuno	Media	No	2 500,00	2 000,00	0,00	4 500,00	4 000,00	13 000,00									No											
Scheda B9	Via Madonna delle Nevi	Doppio senso	Si	Nessuno	Bassa	No	2 500,00	2 000,00	0,00	4 500,00	4 000,00	13 000,00									No											
Scheda B10	Via Arc. Roberto Napoli	Senso unico	Si	Nessuno	Bassa	No	2 000,00	1 500,00	0,00	4 500,00	14 000,00	22 000,00									No											
Scheda B11	Via Bari	Doppio senso	Si	Nessuno	Media	No	149 000,00	14 500,00	6 000,00	10 000,00	55 000,00	234 500,00									No											
Scheda B12	Via Dante Alighieri	Senso unico	Si	Nessuno	Alta	No	140 200,00	24 000,00	5 000,00	11 500,00	64 000,00	244 700,00									No											
Scheda B13	Via Dante Alighieri	Senso unico	Si	Nessuno	Alta	No	93 000,00	11 000,00	4 500,00	11 000,00	52 000,00	171 500,00									No											
Scheda B14	Via Perlasca-Via P. Giovanni XXIII-Via Vecchia Tuglie	Doppio senso - Senso unico	Si	Nessuno	Alta	No	123 600,00	20 000,00	6 000,00	17 500,00	70 000,00	237 100,00									No											
							658 800,00	124 700,00	21 500,00	149 800,00	439 600,00	1 394 400,00																				



COMUNE DI NEVIANO
PROVINCIA DI LECCE

PEBA - Piano di eliminazione delle barriere architettoniche
(L. n. 41/86, art. 32 c. 21 e L. n. 104/1992, art. 24)

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

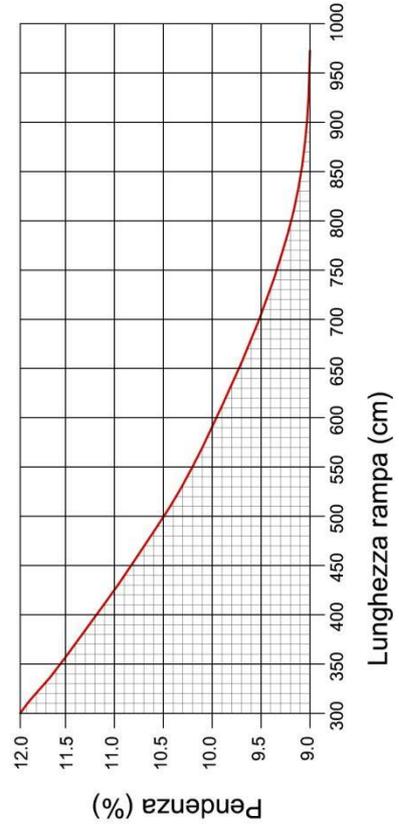
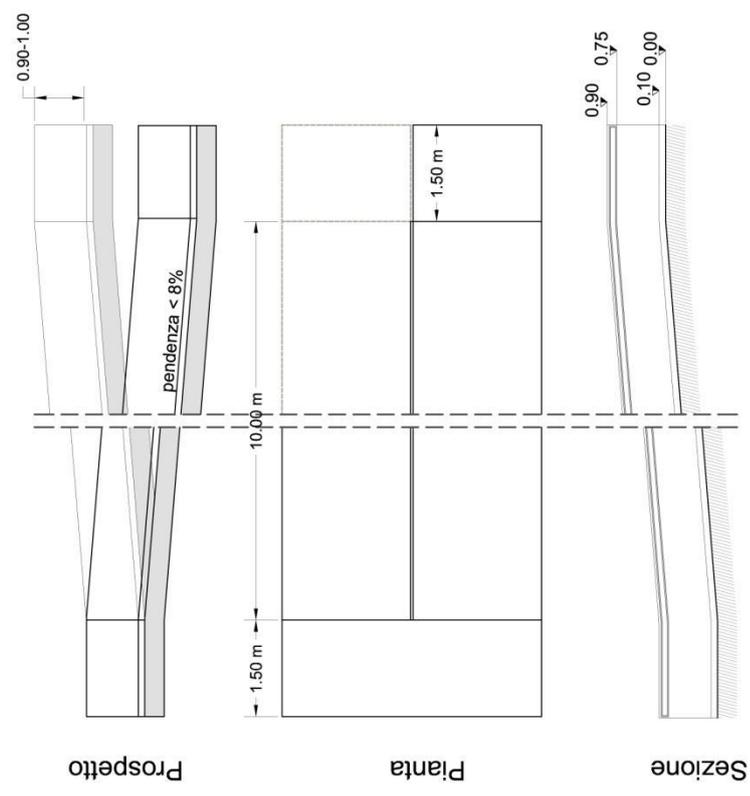
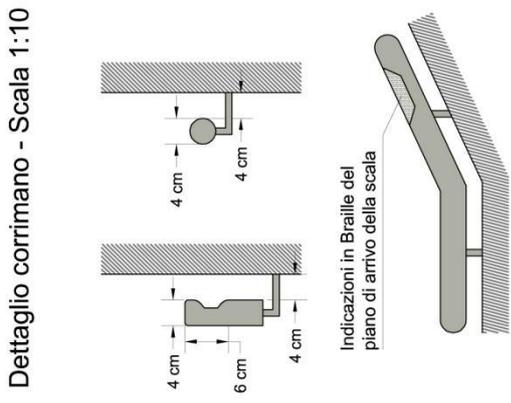
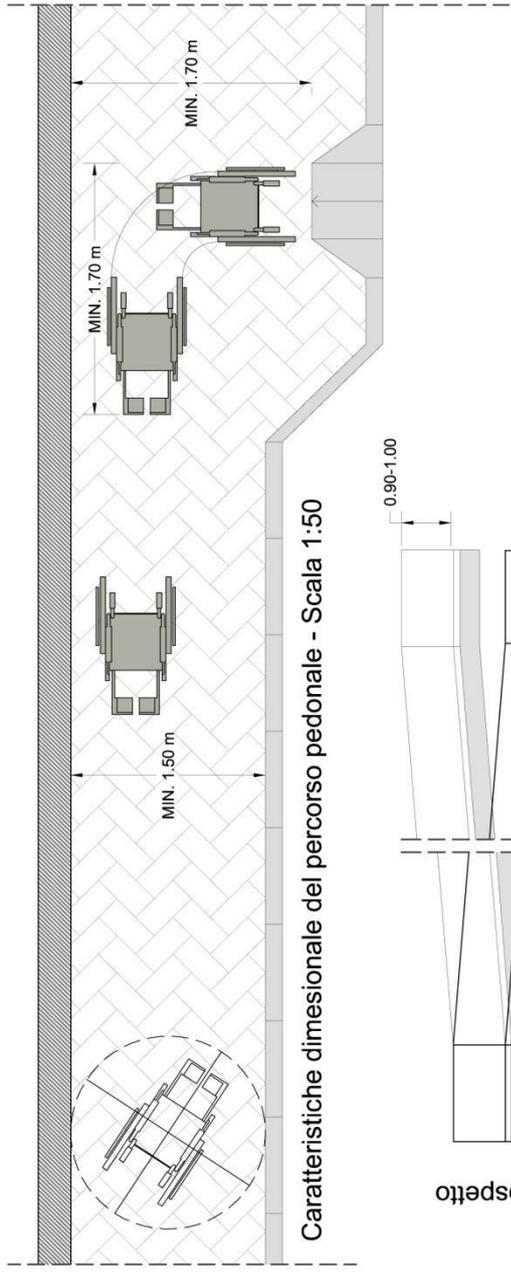
COMUNE DI NEVIANO (LE)		
SCHEDE A+B		
PIANO PER LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (Analisi e restituzione situazione Edilizia e Urbana)		
SCHEDA A	SCHEDA B	SOMMANO (€)
492 110,00	1 394 400,00	1 886 510,00

Neviano, 30 Marzo 2021

Il tecnico
Arch. Daniele Cataldo



* In allegato schede progettuali

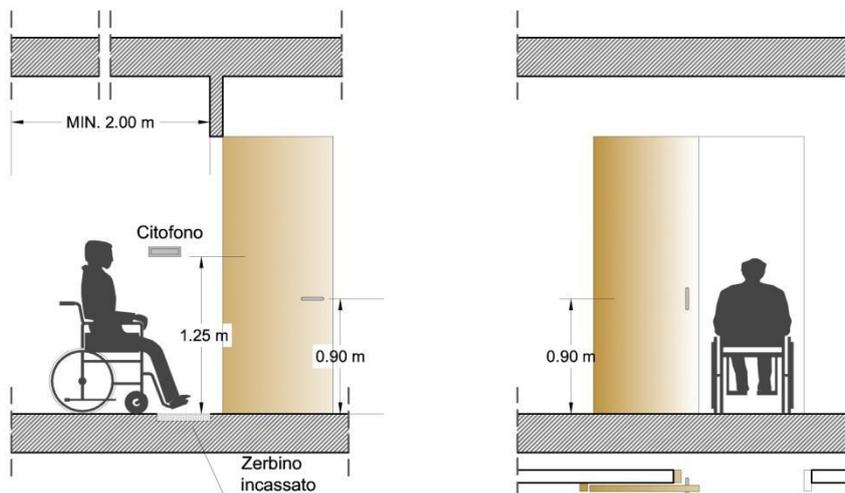


Rapporto tra la pendenza e la lunghezza in una rampa per pendenze comprese tra l'8 ed il 12%

Porte

Per luce netta porta o porta-finestra si intende la larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di massima apertura se scorrevole, in posizione di apertura a 90° se incernierata (larghezza utile di passaggio) (D.M. n.236 del 1989).

Le porte, comprese quelle dei wc, devono avere una luce netta minima di 0.85 m con dimensione ottimale di 0.90 m (art. 2.2.6 circ. LL.PP.n. 4809 del 1968).



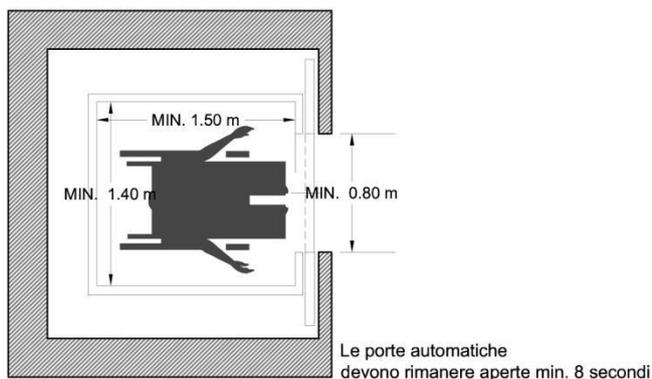
Ascensori

Negli Impianti Sportivi l'ascensore deve avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1.50 m di profondità e 1.40 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0.80 m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1.50 m x 1.50.

In caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'istallazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:

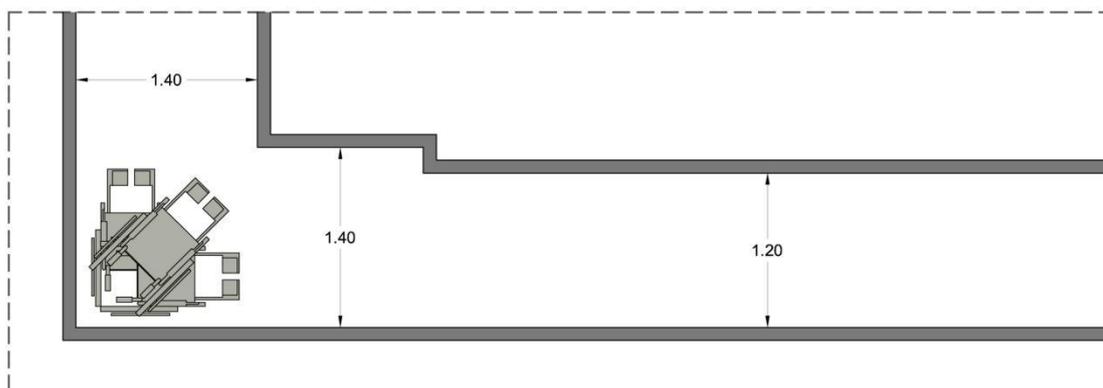
- cabina di dimensioni minime di 1.40 m di profondità e 1.20 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0.80 m posta sul lato corto;
- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1.40 m x 1.40.



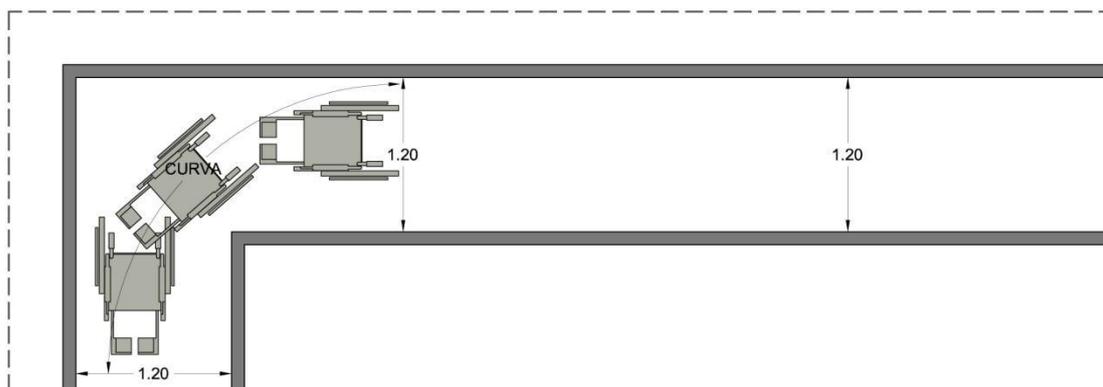
I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 120 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte delle persone su sedia a ruote. Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 metri di sviluppo lineare degli stessi.

N.B. La larghezza del percorso per una sola direzione è di 1.20 m, per il doppio senso 1.40 m minimo.

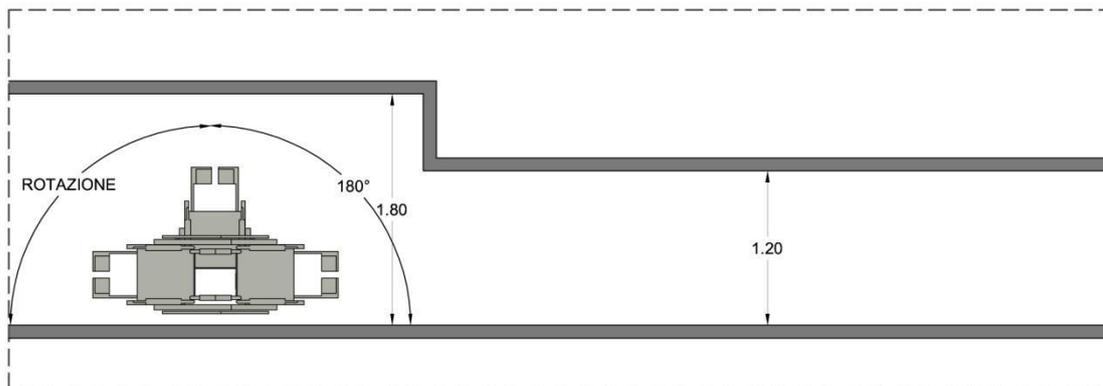
ROTAZIONE 90°



CURVA



ROTAZIONE 180°



PERCORSI DI ACCESSO - Accessibilità per non vedenti / ipovedenti : Sistema Loges

A.E1
P.E1

Requisiti: Impianti sportivi

Ai sensi della normativa vigente, gli impianti sportivi di qualsiasi genere, sia pubblici che privati aperti al pubblico, devono essere accessibili autonomamente anche per i non vedenti e gli ipovedenti. (**Legge 104/92, art.24.7**).

Sistema LOGES:Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza

sistema di superfici dotate di rilievi studiati appositamente per essere percepiti sotto i piedi, ma anche visivamente contrastate, da installare sul piano di calpestio, per consentire a non vedenti ed ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo (**D.P.R.503/96**)

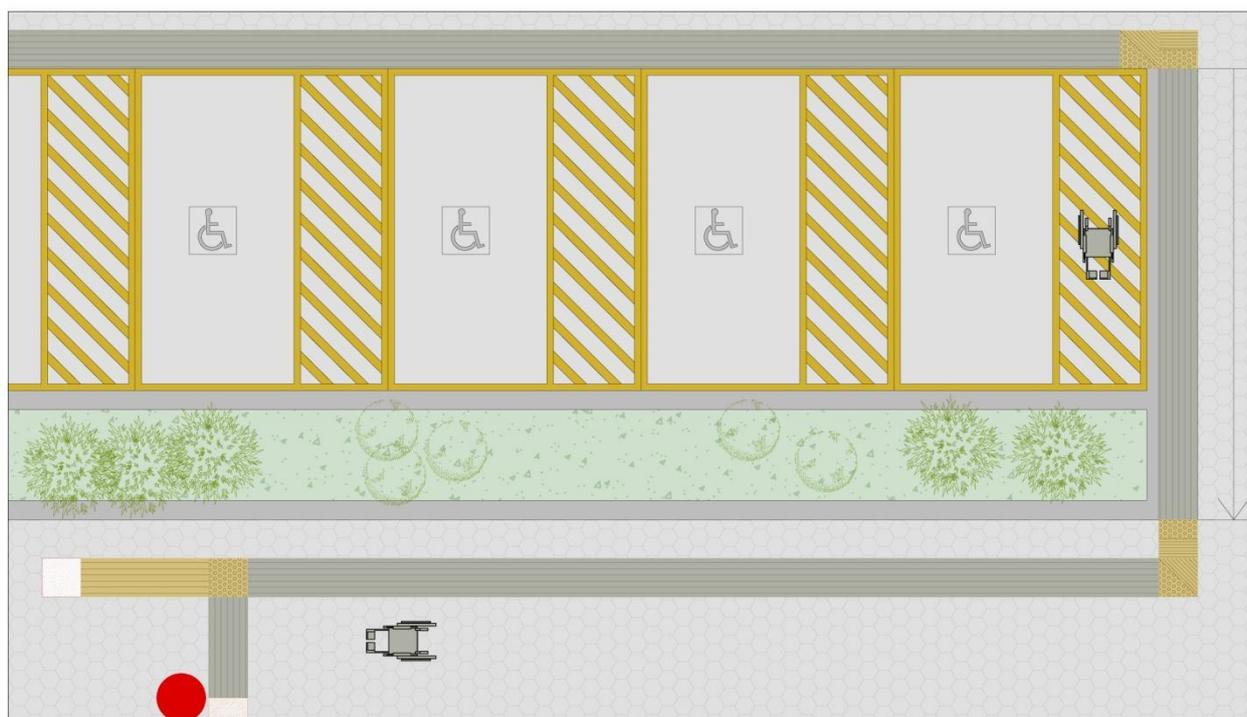
Materiale indicato: granito

Può essere installato sia negli interni che negli esterni; è particolarmente apprezzabile per la scorrevolezza che presenta alla punta del bastone; risulta molto ben percepibile sotto i piedi e facilmente distinguibile dall'intorno, soprattutto quando questo è costituito da asfalto o cemento.

La scelta cromatica

Dove possibile, i colori dovrebbero essere scelti per offrire un contrasto di luminanza (contrasto fra chiaro e scuro) chiaramente percepibile dagli ipovedenti, fra la pista tattile e l'intorno. Per rendersi conto empiricamente della presenza o meno di un buon contrasto di luminanza, si può fare una fotocopia in bianco e nero dei diversi campioni colorati e accertarsi che vi sia una notevole differenza nei diversi toni di grigio risultanti. La differenza minima accettabile viene identificata nel 40%.

Di seguito viene riportato uno schema-tipo del sistema Loges: i percorsi garantiscono la fruibilità delle aree di sosta **A.E2** e **P.E2**.

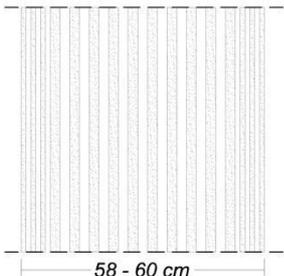


□ Mappa tattile in codice braille

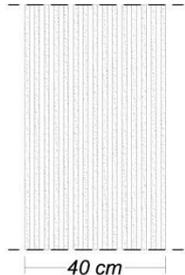
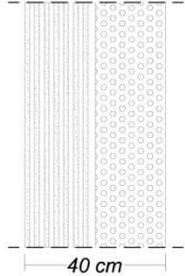
● Ingresso struttura

PIANTA TIPO SISTEMA LOGES - Scala 1:100

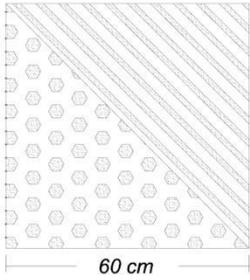
CODICI DI PRIMO LIVELLO

		<p>Codice di "Direzione Rettilinea"</p> <p>E' costituito da una serie di scanalature parallele al senso di marcia; i cordoli che delimitano i canali debbono avere una larghezza e un rilievo sufficienti per essere facilmente percepiti, senza peraltro costituire disagio nella deambulazione.</p>
---	---	--

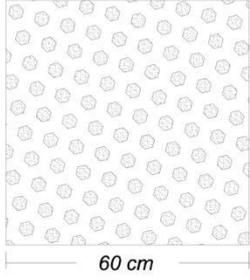
CODICI DI SECONDO LIVELLO

		<p>Codice di "Attenzione/Servizio"</p> <p>Serve a segnalare la presenza di un servizio adiacente alla pista tattile e quindi, si vuole suggerire di rallentare la marcia (come di fronte a porte); questo codice sarà inserito nel percorso rettilineo per una lunghezza di 40 cm e per la larghezza della luce della porta.</p>
		<p>Codice di "Pericolo valicabile"</p> <p>E' costituito dalla combinazione di due codici: una striscia di codice di "Attenzione" di 20 cm, seguita immediatamente da una striscia di codice "Arresto/Pericolo", anch'essa di 20 cm; è impiegato per segnalare scalinate/scivoli.</p>

PEZZI SPECIALI DI RACCORDO

		<p>Raccordo di "svolta obbligata a L"</p> <p>Modo di collegare efficacemente due tratti di percorso rettilineo ad angolo retto; è un quadrato di cm 60 di lato, diviso in due triangoli, uno dei quali contiene dei canali inclinati a 45° rispetto a quelli del codice di direzione rettilinea ma perfettamente complanari ad essi.</p>
---	---	---

CODICI DI SECONDO LIVELLO

		<p>Raccordo a "T"</p> <p>E' costituito da una superficie di forma quadrata, di 60 cm di lato, bolle-tonata con dischetti piatti</p>
---	---	--

Al fine di ottenere uno spazio sufficiente, accanto a quello di ingombro della vettura, per consentire alle persone su sedia a ruote di entrare ed uscire dal proprio autoveicolo in modo autonomo, si devono rispettare due requisiti dimensionali minimi.

I **requisiti dimensionali** di base possono essere così sintetizzati:

- **larghezza del posto auto**, per parcheggi a spina di pesce o perpendicolari al marciapiede non inferiore a **3,20 m.**;
- **lunghezza di posti** auto paralleli al senso di marcia non inferiore a **6,0 m.**, considerando anche lo spazio necessario per il passaggio di una persona su sedia a ruote tra un veicolo e l'altro.

I posti auto riservati devono essere evidenziati con opportuna **segnaletica orizzontale e verticale**, recante il simbolo di cui alla figura **II 79/a, art. 120 del D.P.R. 16.12.1992, n. 495** (Regolamento di esecuzione del Codice della Strada).

Negli edifici aperti al pubblico devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m. 3.20, da riservarsi gratuitamente agli eventuali veicoli al servizio di persone disabili. Per tutti i collegamenti tra tali aree di parcheggio e gli accessi alle diverse zone dell'impianto sportivo dovrà essere previsto il superamento delle barriere architettoniche.



Pianta parcheggio per disabili: ortogonale al percorso pedonale e a spina di pesce
Scala 1:50

Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe. I posti auto per disabili sono previsti in prossimità dell'ingresso all'impianto sportivo, collegati allo stesso mediante i percorsi **A.E1** e **P.E1**. Al fine di garantire la fruibilità dell'impianto sia da parte del pubblico che da parte degli atleti, le aree di sosta riservate ai disabili in funzione della capienza dell'impianto stesso

- **P.I2 - A.I2**

(Servizi igienici: WC/spogliatoi)

I **servizi igienici** per utenti diversamente abili dovranno avere **dimensioni minime** di **m 1,50 x 1,50** con porta di accesso apribile verso l'esterno, o scorrevole. Nel caso in cui il lavandino sia previsto all'interno del locale, la dimensione minima sarà di **m 1,80 x 1,80**. Almeno un servizio igienico per gli spogliatoi degli uomini e uno per quello delle donne dovranno essere fruibili da parte degli utenti diversamente abili. In particolare, Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza o alla doccia
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza

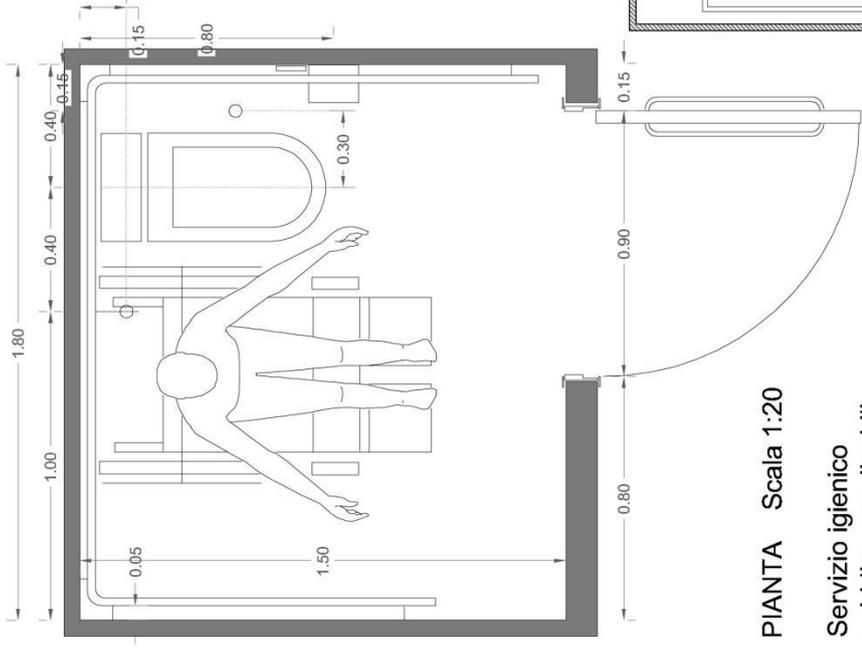
E' inoltre necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm. 80 dal calpestio, e di diametro cm. 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm. 5 dalla stessa.

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

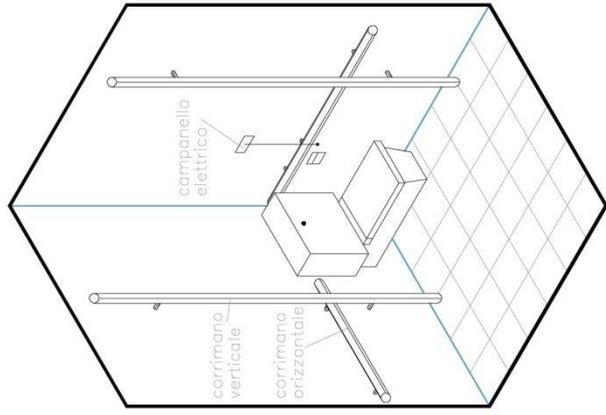
Anche gli **spogliatoi** dovranno risultare accessibili e fruibili dagli utenti diversamente abili; a tal fine le **porte** di accesso dovranno avere luce netta non inferiore a **m 0,90**; eventuali corridoi, disimpegni o passaggi dovranno consentire il transito ed ove necessario la rotazione della sedia a ruote, secondo la normativa vigente. Negli spogliatoi dovrà essere prevista la possibilità di usare una **panca** della lunghezza di **m 0,80** e profondità circa **m 0,50** con uno spazio laterale libero di **m. 0,80** per la sosta della sedia a ruote. Da ogni locale spogliatoio si dovrà accedere ai propri servizi igienici e alle docce. Negli spogliatoi, ovvero nelle loro immediate vicinanze, dovrà essere prevista una fontanella d'acqua potabile.

Per quanto riguarda le **docce**, sono preferibili tipologie a pavimento in locale comune, senza divisori fissi onde consentire un'agevole uso da parte dei diversamente abili. Ogni doccia dovrà avere una dimensione minima (posto doccia) di **m 0,90 x 0,90** con antistante spazio di passaggio della larghezza di **m 0,90**, eventualmente in comune con altri posti doccia. In ogni locale doccia almeno un posto doccia dovrà essere fruibile da parte degli utenti diversamente abili; a tal fine la doccia dovrà avere uno spazio adiacente per la sosta della sedia a ruote; tale spazio, delle stesse dimensioni, potrà coincidere con un posto doccia, ove non siano realizzati separatori fissi. Il posto doccia per gli utenti diversamente abili dovrà essere dotato di sedile ribaltabile lungo **m 0,80** profondo circa **m 0,50** e di accessori conformi alla normativa vigente.

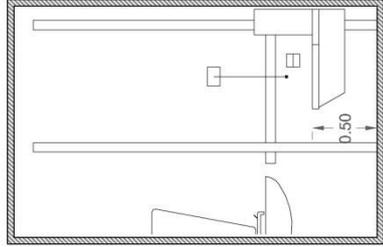
Sarebbe importante nel contesto della progettazione degli spazi a servizio delle discipline sportive, mettere a disposizione delle persone diversamente abili (con ausilio di protesi) uno spazio, "spazio discreto", distinto per sesso, dove poter gestire la propria disabilità con tranquillità e riservatezza.



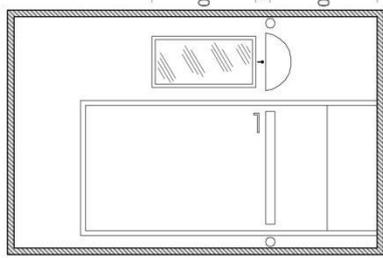
PIANTA Scala 1:20
Servizio igienico pubblico per disabili.
Dimensioni minime m 1,50 x 1,50



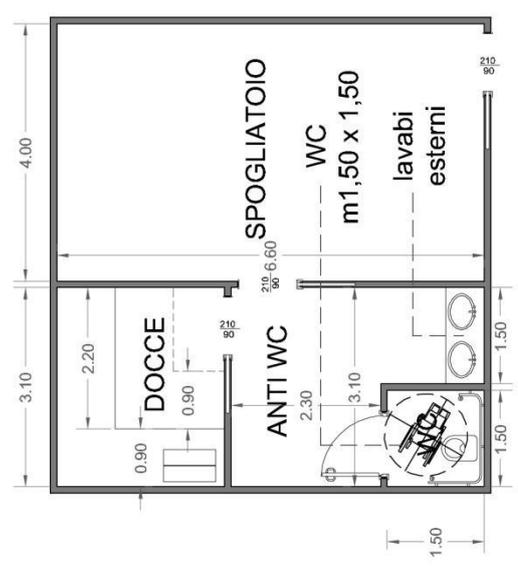
Vista assonometrica



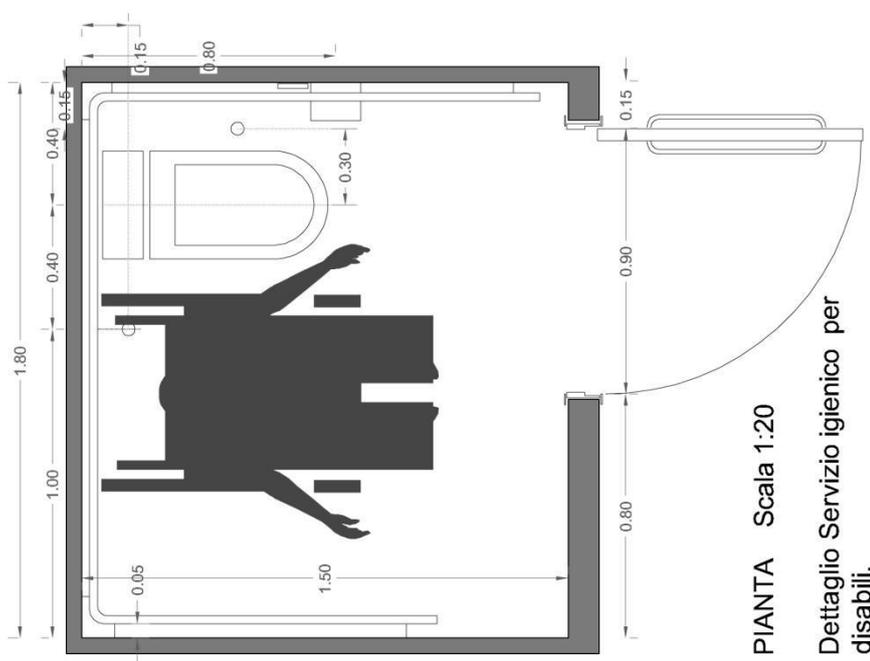
Dettaglio dei sanitari



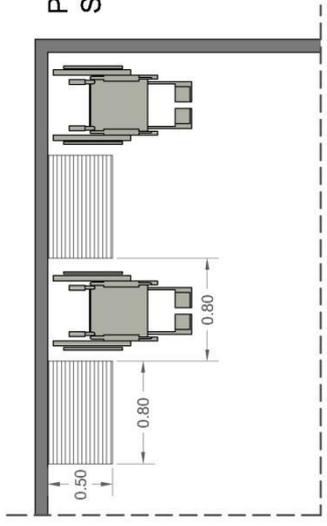
Dettaglio della porta



PIANTA Scala 1:100
Spogliatoio con servizi igienici.



PIANTA Scala 1:20
Dettaglio Servizio igienico per disabili.
Dimensioni minime m 1,50 x 1,50



PIANTA Scala 1:50
Spogliatoio .

Per ogni spogliatoio di 10 persone deve essere previsto un posto per disabili (panca spogliatoio 60 cm).